



COMUNE DI SALERNO

IL RECUPERO DEL CAMPO SPORTIVO DONATO VESTUTI

Il progetto originario di recupero dello stadio Vestuti fu presentato nel 1992 da Giovanni Giannattasio, architetto e docente alla facoltà di ingegneria di Cosenza e Salerno, in occasione del Concorso Internazionale di idee sul tema "Un'idea per ogni città" bandito dall'IGI (Istituto Grandi Infrastrutture); il progetto vinse il 1° premio.

Appassionato di storia dell'architettura moderna, Giannattasio condusse una ricerca sulle opere di Camillo Guerra ed, attraverso questi studi, sviluppò la sua originale idea di valorizzare lo stadio comunale risalente agli anni '30 con un progetto di architettura che fosse occasione di rilancio dell'opera stessa e di riqualificazione urbana di una parte centrale della città di Salerno.

L'attualità di questa idea di ristrutturazione dello stadio è comprovata dalla elevata esigenza di salvaguardare l'antica tribuna, segno significativo dell'architettura degli anni '30, progettata nel 1933 dall'ing. Camillo Guerra, noto professionista, docente alla facoltà di ingegneria di Napoli nonché dirigente dell'ufficio tecnico comunale di quegli anni.

Il progetto rivisto ed aggiornato alle vigenti normative, prevede innanzitutto il restauro scientifico della tribuna, teso a ripristinare l'originaria tipologia, eliminando le parti aggiunte recentemente.

Dalla preesistenza di questa struttura si è pensato di procedere, mediante un progetto di riqualificazione urbana, alla individuazione e realizzazione di un'idea progettuale capace di determinare per l'intera area un processo di rinnovamento urbano che ingloberà nuove funzioni rispondenti ad una nuova domanda sociale (uffici, commercio, box auto, parcheggio pubblico a rotazione, piazza, palestre, campi di basket, di scherma, di gioco per atletica e calcio, ecc).

Tutto ciò è stato caratterizzato da una progettualità riferita soprattutto a nuovi segni urbani in continuità della modernità già all'epoca espressa dall'ing. Guerra e da altri interpreti dell'epoca nei limitrofi fabbricati dello IACP (1935) che rappresentano un segno notevole di architettura nazionale a Salerno.

Pertanto, il principale obiettivo architettonico dell'intervento proposto è quello di ridefinire, attraverso l'aggiunta di nuovi elementi, un progetto urbano capace di interpretare l'istanza culturale odierna, pur in una realtà di continuità con la Salerno degli anni '30.

Gli elementi essenziali del progetto di recupero del Campo Sportivo D. Vestuti si possono così riassumere: definizione e dimensionamento di un "polo urbano" per la riqualificazione morfologico-funzionale di un ambito, attraverso l'integrazione di funzioni di specializzazione (sportive-direzionali e commerciali) all'interno del nuovo complesso.

Una definizione di nuovi spazi pubblici, che permetta di assicurare la coerenza di questa architettura con il contesto urbano, e le collettività locali.

Le città sono fatte di legami, di comunicazioni, di flussi che si incrociano tra di loro, si mescolano e danno vita ad "eventi"; qui le energie, come dei campi magnetici, le passano accanto, la sfiorano diventando elementi vivi di un processo urbano evoluto.

Nella città di Salerno è molto sentita l'esigenza di nuovi e più moderni spazi per le attività sportive, in considerazione soprattutto del notevole livello agonistico raggiunto in questi anni da squadre salernitane nell'ambito di importanti discipline, come pallavolo, pallacanestro, scherma, pallanuoto. L'opera contribuirà notevolmente a migliorare il livello di qualità sia dal punto di vista urbano che sociale di una parte della città che, presentando ancora caratteri di degrado in alcune parti del tessuto edilizio, merita un intervento di recupero urbanistico.

Con uno sguardo rinnovato all'urbano, il progetto esprime un' invito a riflettere sui ruoli sociali e politici dello spazio pubblico a fronte della "metropolizzazione" dei territori urbani.

Lo Stadio "Donato Vestuti" progettato e realizzato nel 1930 è situato nella parte centrale della città, una zona di notevole valore architettonico formata da fabbricati di edilizia pubblica e privata degli anni '30, che costituiscono una scena urbana con precisi riferimenti architettonici.

I presupposti del progetto, pertanto, non possono che essere quelli di un attento uso dello spazio attualmente occupato dal vecchio stadio "Donato Vestuti" pur avendo come obiettivo un completo rinnovo dello scenario urbano mediante un uso razionale di strutture pubbliche per lo sport e il tempo libero con concentrazione di più funzioni, in considerazione che il luogo si trova al centro di un'area densamente popolata con forte carenza di servizi generali.

Tale intervento costituirà un successo per la città, sia dal punto di vista edilizio che urbanistico perché mira a recuperare una parte del territorio comunale da sempre considerata con molta attenzione, e in passato proposta per finalità di riqualificazione urbana, (V. "Piano Regolatore del nuovo rione orientale" di Donzelli - Cavaccini, del 1922), sia dal punto di vista sociale e culturale in quanto recupera una parte della città che presenta un'architettura dignitosa e piena di decoro, che dal punto di vista economico perché si tratta di un investimento di grande significato per l'intera città.

Il progetto per la sistemazione dell'area rappresenta, quindi, anche un momento di riflessione sui sedimenti della storia urbana di Salerno, e la proposta esprime una razionalità ed una sintesi progettuale fondata soprattutto sull'analisi dei luoghi.

La fattibilità dell'intervento di recupero stabilisce un nuovo rapporto con la città esistente, instaurando altre relazioni urbane delineate essenzialmente dal nuovo sistema basato sulla piazza e sui numerosi percorsi di attraversamento. Il nuovo complesso edilizio trova, quindi, nella identità del luogo e nelle nuove relazioni con la città la "natura" del progetto che viene a configurarsi in un nuovo sistema di spazi collettivi attraverso le nuove scelte funzionali, tipologiche e morfologiche.

I nuovi elementi di progetto che caratterizzeranno il nuovo scenario urbano sono:

- 1) **Blocco 1:** edificio per commercio e campo di scherma su via Nizza (mq. 1.850);
- 2) **Blocco 2:** edificio per uffici a via Paolo de Granita (mq. 2.810);
- 3) **Blocco 3:** edificio per uffici tra via Paolo de Granita e via Zenone (mq. 2.074) che include i nuovi uffici dell'anagrafe comunale (mq. 320);
- 4) Quinta rivestita in pietra che delimiterà l'intero perimetro dell'ambito d'intervento;
- 5) Piazza pedonale (mq. 2900).

Gli elementi preesistenti di progetto che saranno restaurati e valorizzati:

- 6) **Blocco 4:** Tribuna anni '30 e Palestre anni '30 (mq. 3.534);
- 7) **Blocco 5:** Campo di calcio e 8 corsie di atletica leggera (mq. 14.770);

Gli elementi di progetto che saranno realizzati al di sotto del campo di gioco:

- 8) **Blocco 5:** 349 box auto su due piani interrati (mq. 15.705);
- 9) **Blocco 5:** 451 posti auto a rotazione (mq. 11.901);
- 10) **Blocco 5:** campo di basket e palestre ex novo (mq. 3.371);

In sintesi le attività funzionali totali sono:

Uffici	mq. 4.884
Commercio	mq. 1.008
Campo di gioco	mq. 14.770
Attrezzature sportive	mq. 7.747
Parcheggio pubblico	posti 451
Parcheggio privato	box 349
Piazza e verde	mq. 2.900

Costo e durata dell'intervento:

Importo totale dei lavori:	€ 34.765.000,00
Durata dei Lavori	anni 3

Gestione, diritto di superficie e manutenzione dell'opera

Gestione dell'opera in concessione	anni 30
Manutenzione dell'opera in concessione	anni 30
Diritto di Superficie per box, uffici e commercio	anni 99